



# "A PIENE MANI"

Foglio di comunicazione del  
**GRUPPO MISSIONARIO**  
Unità Pastorale dei Colli e del Piano

Febbraio 2015 Anno 10/nr1

Il gruppo missionario, da sempre impegnato verso gli ultimi, sostiene e desidera informare, attraverso questo foglio, la 1<sup>a</sup> Giornata Internazionale di Preghiera e Riflessione contro la tratta delle persone che si celebra l'8 febbraio. Vorremmo così dare rilievo a questa piaga mondiale che colpisce soprattutto donne e bambini.

## «IMPARIAMO A PIANGERE DI FRONTE AI BAMBINI ABUSATI»

Davanti a una bambina di Manila che scoppia in lacrime domandogli perché i piccoli soffrono, Francesco straccia il discorso preparato e parla a braccio. Ricorda la volontaria morta ieri a Tacoblan. E ai ragazzi dice: non siate «giovani museo» pieni di informazioni, ma siate sapienti imparando ad amare e a lasciarvi amare. Non si può rispondere con frasi fatte davanti alla domanda di Glyzelle Palomar, 12 anni, che al Papa ha chiesto: «Ci sono tanti bambini rifiutati dai loro stessi genitori, ce ne sono tanti che diventano vittime, molte cose terribili accadono loro, come la droga o la prostituzione. Perché Dio permette che accadano queste cose, anche se non è colpa dei bambini? E perché ci sono così poche persone che ci aiutano?». Lei stessa è scoppiata in lacrime pronunciandola, facendo commuovere Francesco, che davanti a oltre trentamila giovani, all'università Santo Tomaso, aveva appena terminato di ascoltare un'altra testimonianza toccante, quella di Jun Chura, ex ragazzo di strada quattordicenne che oggi lavora per la fondazione Tulan ng Kabataan, dov'è ospitata anche Glyzelle.

Francesco ha abbracciato entrambi, e ha tenuto a lungo la sua mano sul capo della ragazza.

«Oggi ho ascoltato l'unica domanda che non ha risposta - ha detto il Papa improvvisando in



spagnolo - non le sono bastate le parole, ha avuto bisogno delle lacrime. Al nucleo della tua domanda non c'è risposta: solo quando siamo capaci di piangere sulle cose che hai detto siamo capaci di

rispondere a questa domanda: perché i bambini soffrono?». (tratto da La Stampa 19 gennaio 2015)

## 8 FEBBRAIO 2015 : 1<sup>a</sup> GIORNATA INTERNAZIONALE DI PREGHIERA E DI RIFLESSIONE CONTRO LA TRATTA DELLE PERSONE.

È stata scelta la data dell'8 febbraio per la prima giornata internazionale di preghiera e riflessione contro la tratta delle persone. La scelta della data è significativa per noi vicentini visto che l'8 febbraio è la memoria liturgica di Santa Giuseppina Bakhita, schiava sudanese, liberata e divenuta suora canossiana nelle nostre terre e poi proclamata santa nel 2000. La giornata nasce dalla necessità di sensibilizzare le coscienze su questa drammatica realtà. Per la prima volta il 2 dicembre scorso in Vaticano esponenti di varie confessioni religiose (cattolici, anglicani, ortodossi, buddisti, indu, ebrei e musulmani) si sono impegnati, firmando un accordo comune, a sradicare nel mondo ogni forma di schiavitù. Si crede, infatti, che la schiavitù sia un fatto del passato; invece è una piaga sociale fortemente presente nel mondo attuale e anche nelle nostre realtà. L'obiettivo che si sono posti è ambizioso: arrivare nel 2020 all'eliminazione della schiavitù moderna e della tratta, in tutte le sue forme. Si tratta di un crimine di lesa umanità che si maschera spesso dietro apparenti abitudini accettate, ma in realtà fa le sue vittime nella prostituzione, nella tratta delle persone, il lavoro forzato, la mutilazione, la vendita di organi, il traffico di droga, il lavoro dei bambini. È difficile calcolare le dimensioni del fenomeno, ma secondo i rapporti di importanti agenzie internazionali, quasi 36 milioni di persone sarebbero attualmente vittime delle moderne schiavitù. Le vittime maggiori sono donne e bambini. Come commissione missionaria vicariale, costituitasi da pochi mesi, abbiamo sentito il bisogno di

dare risalto, attraverso questo breve comunicato, a questa giornata così importante. Riteniamo fondamentale informarsi su questo tema perché crediamo fortemente che la prima forma di giustizia sia proprio la corretta informazione; inoltre invitiamo ciascuno di noi a denunciare e ad impegnarsi in prima persona qualora venisse a conoscenza di situazioni di sfruttamento fisico, economico, sessuale e psicologico, che incatenano chi ne è vittima alla disumanità e all'umiliazione. Infine, in quanto credenti in un Dio che ci ha chiamati figli e non più sudditi, preghiamo perché veramente si realizzi il monito di Papa Francesco: "Non più schiavi, ma fratelli!"

*La commissione vicariale per la pastorale missionaria*

### STOP ALLA TRATTA! (da "Segno" n.1 2015)

Umofc (unione mondiale organizzazioni femminili cattoliche) è da lungo tempo impegnata a trattare argomenti che toccano il mondo femminile: la povertà, l'economia, la tratta di persone, il dialogo, l'ecologia e l'ecologia umana; unitamente alla Fiac (forum internazionale di azione cattolica) promuovono e aderiscono alla giornata dell'8 febbraio. Maria Giovanna Ruggieri, rieletta alla presidenza dell'Umofc, dichiara: "il traffico di esseri umani colpisce soprattutto donne e bambini. È una tragedia presente in tutti i paesi che interpella ogni persona di buona volontà".

A promuovere la prima edizione della giornata di preghiera, riflessione e azione contro le schiavitù, sono gli organismi che riuniscono le Superiori e i Superiori generali di tutto il mondo, la Caritas Internationalis, Talita Kum, Global Freedom Network, Ufficio tratta donne e minori dell'Usmi, associazione Salves no more.

### SANTA GIUSEPPINA BAKHITA: BREVE BIOGRAFIA

Nasce nel Sudan nel 1869, rapita all'età di sette anni, venduta più volte, conosce sofferenze fisiche e morali, che la lasciano senza un'identità. Sono i suoi rapitori a darle il nome di Bakhita («fortunata»). Nel 1882 viene comprata a Kartum dal console Italiano Calisto Legnani. Nel 1885 segue quest'ultimo in Italia dove, a Genova, viene affidata alla famiglia di Augusto Michieli e diventa la bambinaia della figlia.

Quando la famiglia Michieli si sposta sul Mar Rosso, Bakhita resta con la loro bambina presso le Suore Canossiane di Venezia. Qui ha la possibilità di conoscere la fede cristiana e, il 9 gennaio 1890, chiede il battesimo prendendo il nome di Giuseppina. Nel 1893, dopo un intenso cammino, decide di farsi suora canossiana per servire Dio che le aveva dato tante prove del suo amore. Divenuta suora, nel 1896 è trasferita a Schio (Vicenza) dove muore l'8 febbraio del 1947. Per cinquant'anni ha ricoperto compiti umili e semplici offerti con generosità e semplicità.



### SPEZZARE LE CATENE: CASA RUT

Suor Rita Giaretta, delle Orsoline di Breganze, ha fondato con altre consorelle la Comunità Rut che dal 1995 opera a Caserta accogliendo donne, sole o con figli, in situazioni di difficoltà e vittime della tratta di persone.

Con loro la Comunità Rut ha dato vita nel 2004 alla Cooperativa Sociale "neWhope" che gestisce una sartoria etnica e dalla quale è sorta, nel 2008, la "Bottega Fantasia". L'acquisto del libro "Osare la speranza" contribuisce a sostenere la vita e le attività della Cooperativa. Casa Rut è nata:

- in risposta alle provocazioni della storia di oggi;
- per una incarnazione del Vangelo della Carità;
- in fedeltà alla missione specifica della nostra famiglia religiosa.

*Nelle realtà sociali in cui operiamo abbiamo particolare attenzione alle situazioni di povertà e di emarginazione femminile prodotte dall'ingiustizia e dalla debolezza umana, conseguenze del peccato personale e sociale. Favoriamo la presenza responsabile della donna nella società, a vantaggio dei processi di umanizzazione che delineano la civiltà dell'amore. (Dalle Costituzioni delle Suore Orsoline scm)*

*Gruppo Missionario A Piene Mani  
"Dio saprà benedire le mani che pienamente offrono,  
affinché altre mani possano pienamente ricevere"*